

INCARICO	IN SEDE e/o AL CAMPO
INFERMIERE	<p>Compito molto importante quello dell'infermiere perché riguarda direttamente lo stato di salute di tutta la Squadriglia.</p> <p>Compito che non ha soste, è sempre pronto ad intervenire in caso di bisogno: dappertutto (sede, campo, strada, mare, montagna!) ed in ogni momento (giorno, notte, pioggia, solleone, ecc.).</p> <p>Se il cuoco può riposare dopo aver provveduto a far mangiare la Squadriglia, se il pioniere può fare lo stesso una volta finite le costruzioni, l'infermiere è sempre sul chi vive, sia per curare gli infortunati che per, guardandosi in giro, trovare situazioni che possono diventare fonti di incidenti. Pensiamo a come è fatta una cucina, immaginiamola molto alta (alle volte succede di sbagliare i calcoli!): potenziale pericolo per i più bassi della Squadriglia che per togliere una pentola dal fuoco devono sollevarla ad altezza viso, in posizione non molto stabile e perciò molto pericolosa. Trovata la situazione potenzialmente critica deve avvertire la Sq., prima, e subito dopo i Capi.</p> <p>La forza del suo incarico sta nell'equipaggiamento (cassetta di Pronto soccorso sempre rifornita di materiali sanitari in piena validità) e nella competenza. Più è preparato a sostenere il proprio compito e più sarà tutelata la sicurezza di tutti.</p> <p>La sua competenza dovrà prevedere: conoscenza e modo d'uso dei medicinali, conoscenza sui modi di intervenire in attività di Pronto Soccorso, esperienza sui pericoli collegati alle attività, fare prevenzione igienica ed infortunistica parlandone agli Squadriglieri (... non bere acqua fredda se sudati... il modo corretto di usare l'accetta... attenti ai pericoli del fuoco... ecc.).</p>

Se vi sembra che, con un simile bagaglio di conoscenze, il vostro infermiere equivale a Superman ed è in grado di allontanare da voi ogni pericolo, state sbagliando! Nemmeno Superman riesce a garantire l'incolumità se quanti, sono affidati alle sue cure, fanno i pazzi scatenati e trovano sempre il modo di cacciarsi nei guai! Questo per dirvi che ciascuno di voi deve essere "l'infermiere" di se stesso: nell'usare tutte le regole igieniche che vi vengono indicate, nel fare attenzione alle situazioni di pericolo (dal temporale che vi prende in piena uscita, agli oggetti taglienti lasciati a terra nell'erba), nel sapere intervenire almeno nei più comuni e banali incidenti. In parole povere dovete essere voi i primi custodi della vostra salute e della vostra sicurezza.

La Squadriglia si-cura, sicura



INSERTO di SCOUT AVVENTURA n.3 di GIUGNO 2006

Coordinamento editoriale:

Giorgio Cusma

Progetto grafico e Impaginazione:

Technograph - TS

Testi di:

Mauro Bonomini
Calzedda Filomena
Giorgio Cusma
Stefania Martiniello
Antonio Oggiano
Enrico Rocchetti
Giovanni Zanotto

Disegni di:

Elisabetta Damini
Sara Palombo
Elisabetta Percivati
Stefano Sandri
Simona Spadaro
Jean Claudio Vinci

Foto:

Stefania Martiniello

LA SQUADRIGLIA SI-CURA, SICURA

DI ALCE INDAFFARATA
DISEGNO DI STEFANO SANDRI

MARCO - "Hei Giacomo, hai messo la sicura?"
GIACOMO - "Un'attimo e siamo pronti."
.....-TACTRAC-
GIACOMO - "Marco mi senti? Ci siamo, la corda è assicurata, potete iniziare a tirare!"
MARCO e Company - "OK, Grazie!"

La Squadriglia Volpi è alle prese con la seconda Impresa per conquistare la Specialità di Squadriglia di Speleologia. La parete che devono superare in questo momento è quella dell'ingresso della "Grotta dell'Eco", un tratto di difficoltà, ma in questa come in situazioni più semplici è fondamentale "muoversi in sicurezza". Marco, il Capo Squadriglia, sta aspettando assieme agli altri Giacomo, il Vice, che è andato avanti, e ha assicurato le corde in modo da poter procedere sereni e senza pericoli.

Le Volpi hanno scoperto la speleologia e assieme agli esperti del "Gruppo grotte" hanno imparato a conoscere la tecnica e l'arte, si sono fatti aiutare ed ora sono pronti per la loro **Avventura!** Un'avventura di ragazzi in gamba, che hanno curato la loro preparazione sui libri e sul campo: questa non è certo la prima grotta che esplorano, ma l'emozione è grandissima. Nel buio sembra ancora più forte il rumore sordo delle gocce d'acqua che cadono, il fondo è scivoloso e solo l'aver verificato il percorso a tavolino dà conferma dei passi compiuti. Nei salti più



importanti bisogna usare le corde, e finalmente le prove fatte alle riunioni di Squadriglia danno dei risultati: anche Carlo, che diceva di essere negato sa fare e disfare nodi anche ad occhi chiusi. Forti queste Volpi, ragazzi in gamba, sicuri di quanto fanno, **una squadriglia che si è saputa preparare,** che ha dedicato del tempo a **prendersi cura** delle proprie capacità! "Si sa non è ancor nato che gode l'avventura guardando il mondo dietro al buco di una serratura...." e allora siete pronti a vivere l'Avventura? Vi siete presi cura delle competenze della vostra Squadriglia? Ecco qualche consiglio e buon lavoro a tutti!

NON FARSI MALE: PRIMA REGOLA

TESTO DI MAURO BONOMINI
DISEGNI DI ELISABETTA PERCIVATI

un breve questionario per valutare
la vostra competenza

Lo scorso anno gli allievi del campo di competenza di Pronto Soccorso di Bracciano, hanno ricevuto come incarico quello di compilare un elenco di precauzioni, e buone norme di igiene, da utilizzare durante le attività scout, sia all'aperto che in sede. Ne è uscito un elenco completo e efficace. Vogliamo provare a svolgere con loro un percorso e vedere se riusciamo a ottenere un buon risultato anche noi? Iniziamo dalla sede.

Il nostro angolo di Sq. è molto simpatico e rappresenta a pieno il nostro valore... però è venuta l'ora di darci un'occhiata, per vedere se c'è qualcosa da migliorare. Non c'è molto tempo, tra poco i Capi verranno in sede e certamente faranno un po' di ispezione, dobbiamo fare una scelta

a Fare bella figura è importante, disponiamo ad arte le nostre cose in modo che tutto sembri piuttosto "casual" e raffinato, il tocco dell'artista, insomma

b Nel nostro angolo non c'è posto per lo sporco! Spazziamo per terra, spolveriamo e puliamo tavolo, sedie e scaffalature. Ci ripromettiamo comunque di rivedere anche il lato estetico, anche l'occhio vuole la sua parte

Naturalmente la scelta giusta è la **b**.

La pulizia non è un fattore estetico, è una necessità di salute. Infatti nello sporco si annidano batteri, virus e funghi che possono portare malattie anche gravi. Non c'è posto per lo sporco! è un ottimo slogan, da applicare dovunque, nell'angolo di Sq in sede come al campo

Siamo in magazzino. C'è da dare un'occhiata a quello che manca e vedere di fare un po' d'ordine e programmare acquisti. I soldi nella cassa di sq non sono molti. cosa scegliamo di fare?



a Investiamo i nostri soldi in una cassa di Sq modulare con pannelli per custodire gli attrezzi, secondo lo schema proposto dagli esperti della Base Scout di Spettine (Settore Specializzazioni). Con i pannelli gli attrezzi vengono fissati solidamente, le lame e le punte sono coperte e protette, l'utilizzo dello spazio è ottimizzato, Un bel risultato per la sq.

b Acquistiamo un nuovo set di attrezzi, perché saranno quelli che ci permetteranno di lavorare senza fatica al campo. Cercheremo di disporli bene nella cassa di Sq, non è che poi ci siano quei grandi problemi, un martello anche se prende qualche scossone non si danneggia.

Qui la scelta giusta è la **a**. Un altro bel motto (comune tra i pionieri di Spettine) è **"Un posto per ogni cosa, ogni cosa al suo posto"**. Proteggere e riporre bene gli attrezzi ci evita tagli e buchi dolorosi, oltre a garantire un'ottima durata. A maggior ragione al campo, dove un'accetta lasciata nell'erba (oltre ad arrugginire) può causare gravi danni.

L'ambulanzeria di Sq. da un po' non è stata utilizzata, per fortuna. La apriamo comunque per vedere se c'è qualcosa da sostituire. Gli anni scorsi veniva rifornita da un genitore che lavorava all'ospedale, ma adesso logicamente, rifornisce il clan. Cosa scegliamo di fare?



a C'è già più o meno quello che serve, in fondo noi siamo abili e attenti. Magari l'anno prossimo dal Branco o dal Cerchio uscirà ancora qualche genitore che lavora nel campo sanitario!

b Controlliamo le date di scadenza... purtroppo ci sono molte cose da buttare. Programmiamo un autofinanziamento e cerchiamo sugli inserti di Avventura o sul manuale di Pronto Soccorso quali sono i materiali e i farmaci che ci servono. Bisogna essere previdenti!

Risposta scontata: **b**. Vero che prevenire è meglio che curare, ma la Legge di Murphy dice che se qualcosa può andare male... lo farà di certo! Essere pronti è il motto degli scout e un'ambulanza a posto è il minimo che ci si possa aspettare da Guide ed Esploratori in gamba.

Oggi tocca a noi pulire la sede: un macello! Ci sono ancora gli scatoloni con il materiale della festa di carnevale, cartelloni già usati, vernici e solventi usati per ridipingere gli angoli, legna da costruzione. Dobbiamo metterci mano, ma come?

a Raccogliamo tutto in un angolo cercando di dare una parvenza di ordine. Magari quel materiale lo utilizzeremo per la prossima impresa, intanto che male può fare?

b Separiamo e mettiamo in ordine il materiale, allontanando le vernici e i diluenti. Chiudiamo questi ultimi in contenitori ben chiusi e li mettiamo tutti lontano da prese di corrente o fonti di calore.

In ogni sede è necessario pensare alla prevenzione degli incendi, perciò chi ha scelto la soluzione **b** ha centrato il bersaglio. Cavi elettrici e prese di corrente possono causare scintille ed incendiare materiale infiammabile (le vernici e i diluenti sono MOLTO infiammabili), altrettanto pericolose possono essere le fonti di calore. I materiali da costruzione che siamo soliti utilizzare diventano molto infiammabili, dato che, a meno di non avere una sede corredata da fiume sotterraneo, diventano ben secchi e stagionati. A nessuno verrebbe mai in mente di accendere un fuoco in sede, ma qualche volta si usano strumenti elettrici che possono dare scintille e stufette elettriche, che possono facilmente dar fuoco a carte e altri materiali.

Siamo finalmente al Campo Estivo! Piena libertà di respirare aria buona, sole da vendere e belle attività da svolgere. L'acqua delle docce è un po' fredda, ma non ci fa paura. Camminare sull'erba a piedi nudi dà una grande soddisfazione! Ci viene qualche dubbio... come scegliamo di comportarci?

a Le ciabatte sono indispensabili, per arrivare alle docce. Ma non si devono usare per andare in giro sul terreno del campo. Appena asciugati dopo la doccia indossiamo subito calze e scarpe: ci teniamo ai nostri piedi.

b Dopo poco ci si abitua e camminare a piedi nudi è molto salutare! Rinforza le articolazioni e ci rende più scattanti. Non possiamo tornare a casa con l'abbronzatura "a calzino", sarebbe molto poco elegante

Senza dubbio **a**. Vero che camminare a piedi nudi può essere piacevole, ma solamente se il terreno è stato accuratamente ripulito. Basta una scheggia di legno per ferirci, molto peggio se c'è qualche attrezzo o ferro arrugginito nascosto nell'erba. Anche se abbiamo fatto un'accurata pulizia dopo le attività può essere caduto a terra materiale che può ferire la carne delicata dei nostri piedi.

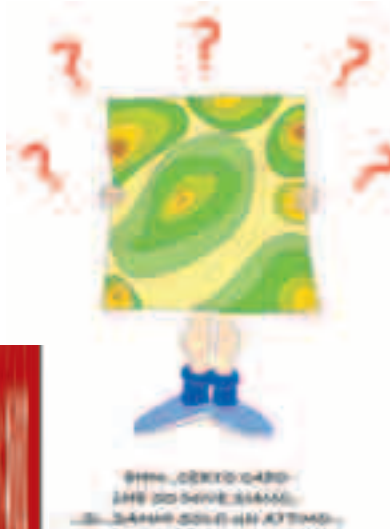
Stiamo camminando da ore per un ripido sentiero di montagna. Vediamo di lato un bellissimo ruscello. Naturalmente ci fermiamo, ma siamo talmente stanchi...



a Ci togliamo subito le scarpe e immergiamo i piedi nell'acqua fredda, sino a che non ci vengono le "ruchette" alla pelle, una delizia!. L'acqua ce la facciamo anche scorrere sulla testa, tanto poi al sole si asciuga tutto subito!

b Ci laviamo, stando attenti a non sporcare l'acqua, ma senza bagnarci i capelli o toglierci le scarpe. Ci asciugiamo il sudore, senza aspettare che ci si asciughi addosso.

b, senza dubbio! Togliere i piedi dalle scarpe non è mai consigliabile, se si deve riprendere il cammino e l'acqua fredda che si asciuga può abbassare la temperatura della nostra pelle sino a causarci infreddature o addirittura malori, specialmente se ci bagniamo i capelli.



L'uscita di Squadriglia è un evento che va preparato con attenzione. Vediamo quali sono le cose più importanti che devono esser fatte per garantirne la sicurezza, a seconda dei ruoli e degli incarichi ricoperti:

1) Capo e vice: dovranno organizzare l'uscita, assicurandosi che ogni preparativo venga realizzato ed aiutando chi ha difficoltà a svolgere il proprio incarico.

cordo con i Capi Reparto, porti con sé un (UN!) telefono cellulare, da usare solo (SOLO!) per le emergenze!

2) Topografo: il topografo avrà un ruolo di primo piano sulla sicurezza dell'uscita, in quanto dovrà procurarsi una cartina topografica (possibilmente in scala 1:25.000), scegliere il percorso, calcolare i tempi di cammino ed acquisire quante più notizie sul luogo in cui l'uscita verrà fatta (compresi numeri di telefono utili in caso d'emergenza).

Inoltre deve informarsi sulle temperature e sulle previsioni meteo previste per il giorno dell'uscita.

3) Magazziniere: sceglierà il materiale necessario per l'uscita, assicurandosi che tutto

l'occorrente sia in buono stato.

4) Infermiere: è suo compito ricordarsi di portare (sempre!) la cassetta del pronto soccorso: sono indispensabili medicinali di vario genere, ed occorre controllare che siano ottimamente conservati.

L'infermiere deve assolutamente essere in possesso di nozioni base di pronto soccorso, e dovrà essere lui, assieme e al Capo ed al Vice, a vigilare sull'igiene dell'uscita, controllando, ad esempio, che il cibo non venga lasciato all'aperto, ma che resti sempre al chiuso ed al fresco.

Quando si cammina, poi, ci sono delle semplici regole da osservare.

Se dovete camminare attraverso strade o vie in cui passano autoveicoli, ricordate di proce-

dere in fila indiana, mantenendo la sinistra della strada, in modo tale da vedere in fronte a voi le macchine che arrivano.

In tali situazioni, Capo e Vice devono stare sempre all'inizio ed al termine della fila.

Se vi trovate a dover camminare di notte, o quando è sera, due accorgimenti sono importanti:

1) almeno il Capo ed il Vice devono indossare abiti con strisce catarifrangenti (ottimo, a tal proposito, il gilet arancione di emergenza che papà tiene in macchina!); se la strada non è ben illuminata, ciascuno deve legarsi una benda catarifrangente alla gamba o al braccio destro;

2) procedete con la torcia accesa per segnalare la vostra presenza; nel caso in cui non ce ne sia bisogno, in quanto i lampioni illuminano bene la strada, accendetela comun-

que se vedete arrivare un autoveicolo.

Quando andrete a camminare in montagna, o in zone di campagna poco frequentate, sarà compito del Capo e del Vice far rispettare le comuni norme di prudenza, evitando i pericoli che "l'occhio lungimirante" del Capo sa riconoscere.

Ancora una volta, sarà fondamentale il lavoro del topografo, che dovrà far rispettare i tempi di marcia, assicurandosi che non si percorrano sentieri non segnati sulla cartina o poco sicuri.

Inoltre egli dovrà sempre tenere sott'occhio il percorso sulla mappa, sapendo in ogni momento il tempo che rimane da percorrere per arrivare a destinazione.

Questo è essenziale se



vi trovate in montagna o in zone poco frequentate e dovete decidere se fermarvi o continuare: ciò può succedere ad esempio nel caso in cui qualcuno faccia fatica a camminare per problemi fisici (ad es., per una distorsione della caviglia). Sarebbe davvero pericoloso trovarsi da soli, con un infortunato, senza sapere quanto dista un possibile aiuto, o peggio, senza avere la minima idea di dove ci si trova!

AL CAMPO... SICURAMENTE

TESTO DI ENRICO ROCCHETTI
DISEGNI DI SIMONA SPADARO

Sì, non nel senso che ci andiamo cascasse il mondo, cioè che è sicuro che al Campo si va...per forza, non vorrai fare a meno. Non voglio dire questo con il titolo, cioè sì, che al Campo si deve andare ad ogni costo: non vorremo perdere questa mega attività, la conclusione di tutto l'anno, e allora ci andiamo, basta!

Insomma, sono riuscito a farmi confusione da solo! lo volevo dire che al Campo estivo si devono vivere tutte le splendide attività che verranno proposte in totale **s-i-c-u-r-e-z-z-a**.

Forse non tutti se ne rendono conto, ma in un ambiente come quello del Campo Estivo, che per noi uomini e donne di città è un po' "ostile", è facile farsi del male ed è essenziale

che questo non accada perché ciò rovinerebbe un grande momento magico della vita in Reparto.

I pericoli sono dappertutto, cerchiamo di scovarli assieme e troviamo la scappatoia all'accidente.

Cominciamo dall'arrivo sul terreno di Campo, noi siamo abituati a camminare sul piano, sul pavimento, sul cemento o sull'asfalto.

In un bosco o in un prato è naturale che ci siano dei sassi, delle radici che spuntano: perciò attenzione a dove mettiamo i piedi, altrimenti corriamo il rischio di finire come Caterina che al Campo passato, appena scesa dal pullman si è

slogata la caviglia su una radice e non ha fatto nemmeno in tempo a disfare lo zaino.

E' tornata a casa il primo giorno con il camion dei rifornimenti.

Dopo la prima esplorazione verrà il momento di piantare la tenda. Evitate le fosse ed i terreni ai piedi di una discesa: con la prima pioggia si correrebbe il rischio di galleggiare con i materassini e di risvegliarsi al mare.

Non vi accampate sotto grossi alberi soprattutto se isolati perchè attirano i fulmini e in una notte di tempesta potreste ritrovarvi allo spiedo.

Anche i rami che si possono rompere, e precipitare a terra, costituiscono un grave pericolo.

Una volta piantata la tenda è il momento delle costruzioni.

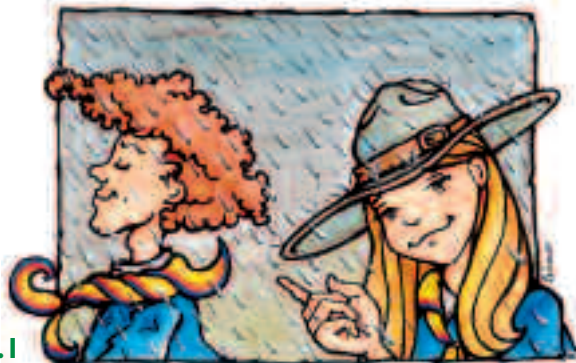


Fig.1

Lavorare con gli attrezzi è indispensabile, ma è necessario che questo sia fatto in totale sicurezza. State lontani dalle persone che maneggiano accette e seghe ed assicuratevi, quando a lavorare siete voi, che non ci sia nessunoa tiro. (Fig.1)

Anche le costruzioni vanno posizionate con attenzione: una cucina sotto un albero è pericolosa per la salute dell'albero e del Reparto eventualmente circondato dal bosco in fiamme.

Non dimenticate le giuste misure da tenere nel costruire i tavoli: i più piccoli non devono necessariamente armarsi di piccozza e corde per raggiungere un posto a sedere, i pali delle sedute devono essere al massimo a 45-50 cm. da terra, una caduta di capoccia da 75-80 cm. (altezza classica delle panche al Campo) è spesso causa di trauma cranico e fratture multiple.

Il piano della cucina poi deve permettere di vedere cosa bolle in pentola, nel vero senso della parola, e deve essere comodo posizionare le pentole sul fuoco e

poterle togliere con facilità. Quando si frigge dell'olio o si fa bollire l'acqua per la pasta, è buona cosa

che la pentola non sia 20 centimetri sopra la nostra testa: è molto meglio chinarsi per sollevare i tegami piuttosto che mettersi in punta di piedi per tirarli giù dal fuoco.

Un altro pericolo che si corre al Campo è rappresentato dai malanni. Camminare sotto la pioggia con il solo maglione e a capo scoperto non è il massimo del salutare. Anche se prendete in giro il Capo Reparto che vi dice di mettervi un cappellone in testa perché lui ha pochi capelli e voi invece possedete un cespuglio lussureggiante, non vi esime dai raffreddori, polmoniti, pleuriti, otiti, colpi della strega, futuri reumatismi etc. etc. (Fig.2)

Considerate anche un altro pericolo: quello rappresentato dagli spostamenti in luogo accidenta-

Fig.2



to nel quale l'Esploratore medio e la Guida nella norma si muovono con: a) scarpa da ginnastica possibilmente datata, b) con la stessa rigorosamente slacciata come la moda del momento impone.

Al Campo usate sempre, o quasi sempre, degli scarponi o almeno delle pedule medie, che servono a proteggere la caviglia dalle storte e soprattutto la suola scolpita permette di non scivolare sul fango con le conseguenze che vi lascio immaginare.

Mi sembra di aver detto quasi tutto, certo esistono altri mille pericoli, a voi il compito di individuarli e soprattutto di evitarli. Ricordate che al Campo è bello andarci per vivere sotto la tenda, cercate che questa non sia una tenda ...ad ossigeno.

Capita a tutti di visitare angoli di Squadriglia ordinati e ben organizzati, dove Squadriglie veramente in gamba sono riuscite a creare un proprio spazio adeguatamente ripartito per le esigenze che si vengono a creare durante l'anno.

Ma purtroppo capita a volte di vedere angoli di Squadriglia che sono un vero disastro, sembra che siano stati al centro di un combattimento, o che siano reduci da un'invasione

barbarica. Quel che più conta è che l'angolo è il luogo dove viviamo molte delle avventure di Squadriglia, e allora dobbiamo renderlo oltre che carino e organizzato, anche sicuro, cioè dobbiamo prestare attenzione a tutto ciò che potrebbe farci del male.

La prima cosa che spesso non è a "norma" è l'impianto elettrico. Facciamo una breve carrellata di possibili pericoli:

1) le prese elettriche:

devono essere ben attaccate al muro, e non penzolare lasciano i fili elettrici scoperti; possibilmente sarebbe bene sostituirle, se di tipo vecchio, con quelle più moderne, che hanno una membrana protettiva.

2) I fili elettrici: se l'impianto è abbastanza recente i fili dovrebbero essere all'interno del muro, se invece in sede l'impianto è un po' datato i fili potrebbero essere anche esterni. In questo caso la soluzione migliore sarebbe sollecitare i capi a effettuare una ristrutturazione, basta semplicemente infilarli in canalette di plastica.

3) Le prolunghe: queste ottime soluzioni per lavorare meglio possono rivelarsi molto pericolose se non sono ben costruite; certo in commercio se ne trovano di pronte, ma si possono

Fig.1



anche realizzare molto semplicemente, un'accortezza importante è quella di inserire bene i fili negli appositi morsetti delle spine e di non lasciare i

fili scoperti ma ricoprirli sempre con la guaina; quando usate le prolunghe attenti a non farle passare vicino all'acqua. Un altro pericolo è rappresentato dai mobili, (Fig.1) devono infatti essere solidi in tutte le loro componenti, attenzione quindi alla loro stabilità, di modo che l'armadio non cada addosso a chi ci passa vicino; si devono controllare le cerniere degli sportelli, che devono essere in buono stato e ben aderenti al legno, e infine attenzione a chio-



Fig.2

di e viti sporgenti, che possono danneggiare i vestiti e anche mani e gambe. Sempre in agguato sono anche gli attrezzi, sia perché spesso riposti in maniera disordinata, quindi appena si apre l'armadio cadono tutti addosso al malcapitato, sia perché sono conservati in modo poco sicuro. Tutto ciò che taglia (accette, seghe, roncole, etc.) deve essere protetto da apposite custodie, e tutto il resto deve essere riposto su piani solidi e non a rischio di

caduta immediata. Un capitolo a parte riguarda il gas. Per prima cosa sarebbe bene non tenere bombole all'interno della sede; per quanto riguarda le lampade è bene controllare che la valvola di erogazione del gas sia ben funzionante, e che il vetrino sia protetto dagli urti e non rischi di frantumarsi. Come ultimo consiglio tenete sempre a portata di mano la cassetta del pronto soccorso e dotatevi di un estintore!!!! (Fig.2)

LA SICUREZZA IN MARE... NON È MAI TROPPIA!

TESTO DI STEFANIA MARTINIELLO
DISEGNI DI JEAN CLAUDIO VINCI

Pensiamo ad attività sull'acqua, pensiamo al sole, alla natura intorno, e all'acqua che sia dolce o salata... Sicuramente ci vengono in mente tante belle attività e pensieri positivi: la frescura dell'acqua, il calore del sole e la bellezza della natura. Purtroppo tutte queste splendide cose hanno

anche dei lati che possono divenire negativi se non ci prepariamo ad affrontarli adeguatamente. Esaminiamo uno alla volta i possibili pericoli cercando di trovare adeguate soluzioni. Cominciamo dall'acqua: poche e semplici regole ci permetteranno di vivere al meglio le nostre avventure.

Se decidete di entrare in acqua con mezzi galleggianti (siano essi barcche, zattere, canoe o cosa) non dovrete mai farlo senza le adeguate dotazioni di sicurezza.

E' bene sottolineare che i giubbotti di salvataggio vanno indossati sempre e comunque, e che non dovranno mai mancare a bordo una sassola per svuotare le imbarcazioni dall'acqua entrata, un salvagente anulare bene assicurato ad una cima galleggiante e un'ancora. (Fig.1)

Queste le attrezzature necessarie alla naviga-



Fig.1

zione sicura, ma insieme ad esse vi sarà molto utile un'altra lista

di cose.

Vicino all'acqua si sa, il sole picchia forte, non dovrà mai mancare quindi, tra i materiali di Squadriglia e tra le attrezzature di un bravo Scout, tutto quanto ci possa proteggere da una lunga esposizione. Assicuriamoci di avere sempre dell'acqua potabile con noi, sia a terra che a bordo. Ogni componente della Squadriglia dovrà sempre indossare un cappellino che andrà bagnato spesso. (Fig.2)

Ancora, ci preoccuperemo di usare una buona crema solare con adeguata protezione, in particolar modo se abbiamo la carnagione chiara. Soprattutto in barca porteremo sempre con noi uno stick idratante e protettivo per salvaguardare le labbra dall'effetto del vento e del sole.

Se siete in barca fate



particolarmente attenzione a quest'ultimo! A bordo infatti, la sensazione di caldo dovuta all'esposizione è molto attenuata dal vento e dall'acqua che ci circonda, ma i danni che può provocare sono gli stessi che a terra, se non addirittura superiori!!

Infine attenzione a tutti quei pericoli che la natura nasconde ad un occhio poco attento o inconsapevole.

I luoghi vicini all'acqua attirano naturalmente, una serie di animali assetati. Questi posso-

no essere semplici ed innocue bestiole o animali maletti alquanto pericolosi. In entrambi i casi, ricordate di averne rispetto come ci ricorda la nostra legge, e soprattutto preparatevi a riconoscerli e se è il caso ad evitarli.

Quelli che si incontrano più comunemente sono gli insetti, presenti sia al mare (attirati dall'odore del pesce) sia al lago dove cercano l'acqua. Alcuni di essi come vespe ed api possono diventare pericolosi ma, nel caso di una pun-

tura, non drammatizziamo. Estraiamo il pungiglione ed applichiamo sulla parte dell'aglio, o meglio ancora portiammo sempre con noi uno stick dopopuntura a base di ammoniaca.

Quest'ultimo ci sarà utile soprattutto al mare, dove anche durante un semplice bagno (da farsi sempre in gruppo!) potremmo imbatterci in tracine (pesci che vivono su fondi sabbiosi e che hanno aculei velenosi sul dorso) o meduse.

In generale ricordiamoci sempre di non entrare mai in acqua scalzi se quest'ultima non risulta così limpida da permetterci di vedere il fondo, in modo da essere sicuri di dove mettiamo i piedi!

Ed ora non vi resta che attrezzarvi e correre in spiaggia a godervi tutto il bello che il mare, il lago o il fiume può offrire ad una Squadriglia avventurosa, fantasiosa e soprattutto preparata!!